

ANSA

Antonini, fabbisogni standard eccellenza del federalismo fiscale Giudice della Corte Costituzionale, modello italiano fa tendenza

(ANSA) - ROMA, 04 APR - "Forse l'aspetto più riuscito della riforma avvenuta a seguito della legge 42 del 2009, quella che ha introdotto la delega in materia di federalismo fiscale riguarda proprio i fabbisogni standard. A mio avviso è realmente l'aspetto più riuscito dell'intero processo che ha segnato un momento storico facendo scuola anche in altri Paesi. E' la soluzione italiana che fa tendenza perché questo modello, che parte dal basso e va verso l'alto attraverso la misurazione dei bisogni reali è un modello innovativo". Così Luca Antonini, giudice della Corte Costituzionale, all'evento organizzato da Ifel a Roma oggi. "Della legge 42 però è rimasto bene poco. Si sarebbe dovuto incidere molto di più sulla perequazione che rappresenta un attore interessante di sviluppo - aggiunge - Quello dei comuni è un modello che mantiene la sua autonomia e che potrebbe essere da esempio per quanto invece è accaduto per i costi standard della sanità per le Regioni per rivederne il meccanismo di determinazione. Dal 2011 ad oggi è cambiato molto, penso ad alternative e revisioni con l'uso dell'intelligenza artificiale e delle sue applicazioni anche per capire come determinare i costi standard sanitari o un mix di interventi che preveda altre soluzioni che permettano efficienza della spesa e rappresentanza dei territori attraverso i fabbisogni standard". Nel suo intervento anche il direttore di Ifel Pierciro Galeone si è soffermato proprio sul tema del federalismo fiscale. "La riforma del titolo V - ha dichiarato - l'unica modifica costituzionale di ampia portata della seconda repubblica strutturata, è ancora in attesa di piena attuazione. Ci troviamo di fronte ad uno scenario con autonomia fiscale ridotta; perequazione inadeguata, trasferimenti statali frammentati e con vincoli di destinazione. Occorre riaprire il cantiere del federalismo fiscale. Un utile materiale per questo cantiere è anche la riflessione sui Lep e sulle tecniche per definirli". (ANSA).

ANSA

Antonini, fabbisogni standard eccellenza federalismo fiscale (2)

(ANSA) - ROMA, 04 APR - Il segretario generale di Anci, Veronica Nicotra, intervenendo all'evento, ha sottolineato "il gravoso lavoro che, in oltre 10 anni di applicazione della perequazione, è stato richiesto ai Comuni, in un contesto di tagli alle risorse, di accrescimento ed intensificazione delle funzioni fondamentali loro attribuite e quindi di progressiva riduzione dei margini di manovra". "L'attuazione più ampia della legge 42 sul federalismo fiscale e dei suoi decreti attuativi - ha dichiarato - avrebbe potuto determinare un cambio vero dell'assetto istituzionale dello Stato". Nicotra ha poi espresso la preoccupazione dell'Ance per le ipotesi di "fiscalizzazione" dei trasferimenti statali alle Regioni, che priverebbero i Comuni di certezze sulla dimensione e la continuità di circa 5 miliardi di euro oggi destinati strutturalmente alle funzioni comunali in materia sociale, di servizi scolastici e di trasporto pubblico, funzioni fondamentali oggetto di esplicita tutela costituzionale. "Ci ispirava all'epoca il dare attuazione alla riforma - ha proseguito - che aveva protagonista il federalismo fiscale tutto all'italiana con un decentramento di principi, autonomia e responsabilità per rendere il Paese più efficiente nella gestione del bene pubblico. Ora siamo in una fase ancora nuova e complicata, con vincoli di carattere generale e penso anche al Pnrr che pesa sulla parte di spesa corrente dei comuni. Dal 2024 abbiamo ulteriori e nuovi tagli che pesano anche dal punto di vista dell'attuazione di questo processo di cambiamento. Ciò che serve ai comuni è esattamente ciò che serve al Paese e quindi occorre fare chiarezza a partire dall'esatta individuazione delle funzioni fondamentali da delegare e il loro adeguato finanziamento". Andrea Ferri, responsabile della Finanza locale di Anci/Ifel ha infine sottolineato a margine "l'importanza di disporre di metodologie innovative anche per fare il bilancio della perequazione italiana che si sta avviando verso la conclusione, lasciando prevedibilmente irrisolte le

principali disuguaglianze territoriali, mentre con gli obiettivi di servizio sono in corso di acquisizione risultati importanti, basati su target ben definiti sui quali i Comuni riescono ad adattare il proprio intervento e a fornire una rendicontazione puntuale ed esaustiva". (ANSA).